

La cassa è in liquidazione, ma i tristi i quali hanno così malamente amministrato saranno essi puniti? E ciò che rimane di questa cassa andrà realmente distribuito fra i miseri depositanti? Ho visto io un povero lavoratore che aveva depositato 1500 lire accumulate in lunghi anni di lavoro e che dovevano servire per la sua vecchiaia, il quale si è visto depredato di tutto!

Ed i malfattori? Sapete che cosa si dice? Che alcuni di questi malfattori sieno protetti dalle autorità; che alcuni altri sono in senatore di candidati politici. (*Oh!*) Ecco su che io richiamo l'attenzione del Governo sia perchè giustizia sia fatta inesorabilmente e sia perchè ciò che rimane sia garantito ai depositanti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Lacava, ministro di agricoltura e commercio. Posso assicurare l'onorevole Imbriani, che gli atti furono inviati all'autorità giudiziaria; e se vi fu responsabilità per gli amministratori questi saranno chiamati a risarcire i danni.

Per quanto riguarda la distribuzione degli avanzi di questa Cassa, può esser sicuro che saranno distribuiti, secondo quelle regole che stanno nelle leggi e nei regolamenti sulle Casse di risparmio; cosicchè se i depositi erano di 700 mila, o come dice l'onorevole Imbriani di 800 mila lire, quello che ora c'è sarà distribuito in proporzione, a norma della legge stessa.

Presidente. Essendo decorsi i quaranta minuti destinati alle interrogazioni, procederemo nell'ordine del giorno.

Presentazione di relazioni.

Presidente. Invito gli onorevoli Maurigi ed Afan de Rivera a presentare delle relazioni.

Maurigi. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Convenzione commerciale tra l'Italia e l'Egitto dal 1° febbraio 1892.

Afan de Rivera. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Avanzamento dei Corpi militari della Regia marina.

Presidente. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Dichiarazioni relative ad una mozione del deputato Imbriani.

Pelloux, ministro della guerra. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Pelloux, ministro della guerra. Mi duole di non essermi trovato presente ieri sera quando l'onorevole Imbriani ha domandato che fosse iscritta nell'ordine del giorno, la sua mozione relativa agli ufficiali, che hanno contratto matrimonio senza permesso.

Questa mozione già da qualche tempo fu da me accettata, ed era stato stabilito che si sarebbe iscritta nell'ordine del giorno dopo i provvedimenti finanziari; e mi duole veramente che le vicende parlamentari non ne abbiano ancora permesso lo svolgimento.

Però se l'onorevole Imbriani se ne accontenta, io posso dire due parole sull'argomento.

Io mi intresso vivamente della condizione in cui si trovano quegli ufficiali, e desidero trovare un modo perchè ne escano il più presto possibile; ma desidero che ciò avvenga in guisa da evitare nel modo più assoluto il pericolo che l'inconveniente si rinnovi per l'avvenire.

Per arrivare a questo risultato, bisogna fare due cose, seguendo però l'ordine inverso a quello che l'onorevole Imbriani ha accennato nella sua mozione.

Secondo lui, bisognerebbe prima dare un indulto e poi provvedere per l'avvenire. Io credo invece che bisogna prima di tutto provvedere per l'avvenire con una legge, e dopo dare l'indulto. Lo assicuro che un disegno di legge è stato già da me studiato col concorso di coloro che potevano giovarmi in questa questione.

Questo disegno di legge potrà essere presentato, non so quando, ma farò certamente in modo che ciò sia il più presto che le circostanze potranno consentire. E se a questo disegno di legge farà buon viso il Parlamento, io, dopo, non avrò difficoltà a proporre una misura la quale metta a posto tutti quanti.

Spero che l'onorevole Imbriani vorrà essere soddisfatto di queste dichiarazioni.

Imbriani. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Imbriani. La risposta del ministro risolve la mia mozione: nè più nè meno. A me poco importa che s'inverta l'ordine dei provve-